



Rassegna Stampa

dal 30 marzo 2022 al 31 marzo 2022

Rassegna Stampa

30-03-2022

30/03/2022

SIP - SOCIETÀ ITALIANA
PNEUMOLOGIA

MESSAGGER
O 17

[Stagione del polline Allergie? No, grazie](#)
Giampiero Valenza

2

IL FENOMENO

In primavera si acuiscono rinite, tosse e asma. Nelle città il pericolo sono graminacee ed erba muraiola. Il presidente degli Pneumologi Carlo Vancheri: «Il cambiamento climatico ha peggiorato la situazione»

Stagione del polline Allergie? No, grazie

Uno starnuto dietro l'altro, a ripetizione. E poi uno strano sibilo quando si respira. All'inizio sembrano sintomi passeggeri, ma a lungo andare ci si rende conto che possono colpire per un'intera primavera. E oltre, a volte.

Le giornate sempre più calde e più lunghe aumentano l'esposizione ai pollini e, a cascata, il nostro sistema immunitario può subire uno stress tale da scatenare reazioni che causano rinite, tosse, asma. Non sono solo i bambini a soffrirne e la prima volta di uno starnuto per allergia può capitare in qualunque momento. Parliamo di naso chiuso, prurito al naso, naso che cola, starnuti, occhi rossi, prurito agli occhi e/o palpebre gonfie, occhi che lacrimano, gonfiore della bocca.

IL MURO

Chi in queste settimane si trova ad avere i primi sintomi potrebbe pensare ad altro semplicemente perché può aver sempre associato l'allergia da polline alla classica gita in campagna. Invece, si sbaglia: anche in città ci sono piante che possono rendere la vita davvero dura. Basta farsi una semplice passeggiata in un viale urbano per vedere piccole piante infestanti crescere sui muri. Ebbene, chi soffre d'allergia sa che quell'erba cresciuta tra le crepe di un palazzo è una nemica dalla quale stare alla larga.

L'allergia si verifica a seguito di una reazione anomala del sistema immunitario che comincia a produrre anticorpi per difendersi da sostanze in realtà innocue per l'organismo.

«Si tratta della parietaria, l'erba muraiola: cresce tipicamente nelle città, evitarla non è cosa semplice - spiega Carlo Vancheri, Ordinario di Malattie respiratorie all'Università di Catania e presidente della Società italiana di Pneumologia - Il 60% degli allergici ai pollini ha reazioni proprio per colpa sua». E poi ci sono altre due famiglie di piante che fanno scatenare un'allergia: le graminacee (i cereali e le erbe selvatiche che crescono spontaneamente nei campi) e le composite (come le margherite o i girasoli). Nella lista nera degli alberi, invece, ci sono la betulla e il nocciolo (al Nord), il cipresso (al Centro), l'ulivo (al Sud). «I cambiamenti climatici - spiega ancora Vancheri - stanno modificando il picco della presenza di pollini nell'aria, con la conseguenza che il periodo delle allergie si sta allungando in media di almeno una ventina di giorni. Temperature più calde fanno sbocciare i fiori molto prima. È cambiato, sicuramente, il ciclo vitale delle piante. Condizioni, ce ne rendiamo conto anche noi medici, che originano cambiamenti nella distribuzione e concentrazione degli allergeni. Le allergie respiratorie indotte dai pollini stanno peggiorando di pari passo con i cambiamenti climatici».

I BRONCHI

Scatenando reazioni anche in chi non è mai stato allergico. Così, a sorpresa, si ritrova ad avere molti sintomi della patologia. Un aiuto, anche in questo caso, sono le mascherine ad aiutarci. Negli ultimi due anni hanno dimostrato il loro effetto-barriera e ridurre così i disturbi respiratori. Quindi, vengono promosse come misura pre-

ventiva. Anche all'aperto. Da non dimenticare che tra i sintomi delle allergie c'è l'asma. Che, nei casi più lievi, dà quella sensazione di oppressione ai polmoni e di fiato corto. Ne soffrono più di 235 milioni di persone nell'intero pianeta, di cui 3 milioni di italiani. Anche in questo caso possono comparire attacchi d'asma a sorpresa. «È una malattia caratterizzata da un restringimento dei bronchi, la cui principale causa di infiammazione è proprio l'allergia».

I sintomi sono la tosse secca e la difficoltà a respirare, con una forte costrizione al torace e tanto affanno - prosegue Vancheri - Per scoprirla è necessaria la visita dallo specialista, che può individuare i segni clinici tipici di questa mancanza di respiro e che con i test cutanei capisce se il punto debole è proprio la reazione ai pollini».

IL TORACE

Nelle forme ad andamento stagionale, tipicamente primaverili, i sintomi durante il resto dell'anno possono essere assenti o molto più lievi, ma è importante saperli leggere e non sottovalutare: una tosse persistente o che compare o riacutizza con gli sforzi, la perce-



Peso:61%

zione di un respiro lievemente sibilante, la comparsa di respiro difficoltoso in occasione di malattie causate da virus.

«La spirometria è l'esame della funzione respiratoria che misura la chiusura dei bronchi - aggiunge il presidente della Società italiana di pneumologia - - Le terapie principali, che spesso vengono date in combinazione, sono a base di broncodilatatori e cortisonici: i primi hanno il compito di far rilassare la muscolatura e i secondi riducono le infiammazioni. In primavera, chi ha una diagnosi di allergia e asma sa che questi medicinali non devono mai man-

care in tasca».

Giampiero Valenza

LA SPIROMETRIA È L'ESAME DELLA FUNZIONE RESPIRATORIA LE TERAPIE SONO A BASE DI CORTISONICI E BRONCODILATATORI LE TEMPERATURE PIÙ CALDE FANNO SBOCCIARE I FIORI MOLTO PRIMA ALLUNGANDO I TEMPI DI DIVERSE MALATTIE

I NUMERI

11-12%

della popolazione italiana è affetta da malattie allergiche croniche, esistono diverse forme allergiche e tra le più diffuse ci sono quelle alimentari in crescita

305

in migliaia gli allergici al latte in Italia, quelli al glutine circa 600 mila, 1.800.000 quelli alimentari, tra le donne le allergie sono più diffuse che tra gli uomini

4

sono i tipi principali di allergie: respiratoria, alimentare, a farmaci, al veleno di Imenotteri. Da aggiungere dermatite atopica allergica, da contatto e intolleranze

3

i milioni di italiani che sono intolleranti al glutine mentre si contano un milione e 100 quelli al lattosio che hanno ricevuto una diagnosi accertata da test ed esami di laboratorio

20-24

anni è l'età, secondo l'Istat, in cui maggiormente si concentrano i casi di allergia, coloro che soffrono meno di queste patologie sono soprattutto i pensionati donne e uomini

300

in migliaia le persone che nel nostro Paese soffrono, tutto l'anno, di asma grave e in questo periodo rischiano crisi pericolose aggravate dalla presenza di una o più allergie



In primavera aumentano le malattie respiratorie dovute al polline nell'aria ma anche ad erbe come le graminacee In Italia 3 milioni di persone soffrono di asma.



Peso:61%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

509-001-001